

INTERVISTA - Soddiefazioni e rimpianti dell'ex presidente dell'Ente Ceramica Faenza che lascia dopo 17 anni

Dolcini, una vita per la ceramica

Dopo 17 anni Alteo Dolcini lascia la presidenza dell'Ente Ceramica Faenza, lo sostituisce la professoressa Lia Melandri. Dolcini ha voluto rendere noto al sindaco ed a "quanti hanno a cuore le cose della ceramica" il rendiconto morale di un'esperienza lunga e densa di attività.

Quali sono state le iniziative che l'hanno impegnata maggiormente?

«Ci tengo a premettere un dato, che spesso sfugge a coloro che si interessano alle cose della città, e cioè che l'Ente Ceramica, a cui detti vita nel 1977, è il raggruppamento dei nostri ceramisti e non ha avuto mezzi e non ne ha tuttora, non per cattiva volontà di sborsare somme per impostare e realizzare programmi di rilievo, ma proprio perché quello del ceramista non è un mestiere che renda, anzi».

Tutto questo pur essendo maggiore la presenza promozionale e pubblicitaria per Faenza.

«E' per questa ragione che l'Ente dovrebbe essere maggiormente affiancato nella sua azione che è di "generale in-

domani. Quello che non è degno non deve uscire con il marchio Faenza perchè un controllo severo della qualità non potrà che portare un incremento dell'attività per i nostri bravi artefici».

E su quali progetti avete investito le vostre energie?

«Tutte le iniziative che sono state «inventate» sono patrimonio della città. L'Estate delle Ceramiche richiama migliaia di turisti, il Mondialtornianti è una delle più valide manifestazioni internazionali ceramiche, il Natale ed i Presepi di Faenza hanno dato vita ad una tradizione che mancava, si è fatto qualcosa anche per la Pasqua e tanto altro ancora si dovrà fare».

Poi i gotti, le ceramiche da

vino, le ceramiche da religione, le impagliate, le innumerevoli iniziate.

«E le mostre negli USA, in

tutti i principali paesi d'Europa oltre, naturalmente, in Italia; ciò che maggiormente mi ha recato soddisfazione è stato entrare con le maioliche di Faenza in Vaticano».

In che occasione?

«Con l'arredo in ceramica della chiesina in Castel Gandolfo che il Papa altamente



Il Papa e il nostro vescovo vicino alla Vergine con bimbo del Presepio donato da Faenza

che rimpianto?

«Grandissimi: le ceramiche "da verde" per Faenza e per tutti i luoghi verdi del mondo perchè niente è migliore arredo, la caratterizzazione ceramica della nostra stazione ferroviaria il cui concorso non trova concreta realizzazione; rifare, dopo due edizioni, la

elogio e con il Presepio Grande, donato al Papa e che viene esposto ogni anno».

Qual-

quadriennale per la ceramica nei centri urbani e realizzare almeno i migliori elaborati, interessare di più i nostri maestri e non ne abbiamo mai avuti tanti e così valorosi, a realizzare cose degne di loro anche a Faenza e trovare qui giusta committenza».

Come vede il futuro ceramico faentino?

«Incoraggiante per gli artigiani grazie alla legge di tutela. Vedo soprattutto il dovere di recuperare il settore delle ceramiche d'uso, adesso perso perchè coperto da altri materiali "più forti", mentre il nostro è fragile. I nostri scienziati del Polo Ceramico devono risolvere questo essenziale aspetto di immagine e lavoro. In futuro occorrerà

trovare nuovi spazi, coprire le innumerevoli esigenze del collezionismo, un campo nel quale altri, con prodotti miseri, fanno affari d'oro, mentre Faenza sta ancora a guardare. Faenza deve fare "attualità" con i suoi prodotti e ciò significherà fare "storia"».

E per l'Anno Santo del 2000?

«Bisogna fin da ora mettere a fuoco le tante idee che devono concretizzarsi in lavoro pregiato e ben remunerato. Faenza è stata assente in passato e sono certo che le "nuove e fresche energie" che presiedono l'Ente Ceramica (al vertice è ora salita la professoressa Lia Melandri ndr), cambiare dopo tanti anni è doveroso, sapranno farsi onore e farlo a Faenza».

Gli effetti negativi della teledipendenza sui più piccoli

Il 2 gennaio le telecamere della trasmissione televisiva "Cronaca in diretta", condotta da Alessandro Cecchi Paone, hanno ripreso Brisighella,

I rischi sono tanti: l'obesità, le turbe del sonno, l'eccessivo consumo dei cibi, il fatto di stare troppo seduti, minore attività fisica e quindi proble-

LETTERE AL DIRETTORE

Paroloni incomprensibili quando la cultura è in ribasso

Egregio direttore, domenica 1 gennaio 1995 alle ore 8 circa la radio trasmette una conferenza di argomento religioso, conferenza tenuta da una voce

possibile? Una volta (ma era il tempo delle favole) gli alunni delle scuole elementari, per essere licenziati, dovevano dimostrare di sapere "leggere, scrivere e far di conto".

La lingua del Nuovo Testamento è il greco e certe parole contenute in questi testi sono molto profonde e ricche di significati. Ad esempio Epifania significa la Befana, ha-